- 9 LUG 1914

Anno XLIV N. 24. Pordenone, 13 Giugno 1914 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

ESEMPLARI D'OBBLIGO 13 GIU 14 PORDENONE R. P.

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli scioperi.

Il turbamento che in questi giorni è stato lanciato da un capo all'altro della nostra penisola per opera di elementi facinorosi di non altro paghi se non del generale scompiglio, vuol essere una prova di più che in nome della libertà siamo arrivati alla più sconfinata licenza.

Si vuol protestare contro un paio di agenti della forza pubblica i quali avrebbero esercitato dei soprusi e si crede che quanto più questa protesta è teppistica, quanto più si turba la quiete e l'ordinato lavoro della nazione, tanto più la libertà sia riconquistata.

Questi generosi ultori della dignità umana, questi grandi maestri di civiltà e di teppismo ad un tempo, non sanno, perchè a loro non accomoda di saperlo, che non è per via di clamorose imposizioni e di vetri infranti che si apre il passo al libero cammino del vivere civile.

E così, mentre inquinano le quete acque del quotidiano lavoro ove i nostri operai attingono il salutare guadagno, mentre, con mirabolanti dialettiche ingigantiscono le proporzioni delle offese subite, lanciano le masse operaie alla conquista delle pretese libertà armando loro la mano con i ciottoli delle vie, con le sedie dei caffè.

Ed ora che i vetri furono infranti, che l'animo turbato dei cittadini assistette attonito al doloroso spettacolo di una folla turbolenta pronta anche al delitto, per gli eccitamenti subiti, ora che i capoccia delle Camere del Lavoro si danno una fregatina di mani inneggiando alla riuscita dello sciopero, ora che le vittime (degli operai si capisce, quelle della forza sono carne da macello!) sono state vendicate, la nostra Italia è per essi divenuta più grande!

Sembra a questi poeti da strapazzo della terza Italia, che la forza pubblica debba cedere il passo alla follia che passa, la quale non deve subir resistenza qualunque siano le violenze esercitate.

Ma quei poveri giovani cui la società attribuisce il sacro dovere della sua difesa, non sono essi pure il fiore del nostro popolo, non sono essi pure il sangue dei nostri operai?

Forse che la divisa del soldato, la montura del carabiniere fanno diventare altrettanti nemici dei propri fratelli gli uomini che ricoprono?

Ma essi sono l'emanazione diretta dell'ordine costituito e tanto basta perchè il loro sangue muti natura e divenga veleno. Se non che si potrebbe chiedere a questi improvvisi condottieri di ignobili conquiste della piazza: dove vorreste arrivare se vi fosse lasciato libero il cammino?

Per essi ci rispondono le loro nobili gesta: al trionfo della piazza!

Ed è a ciò che il partito nostro, nemico non già delle istituzioni popolari ma delle imposizioni e delle pretese delle folle spietate, ha l'imprescindibile dovere di tendere con tutte le sue forze, procedendo con l'ordine, ad un costante principio di miglioramento sociale.

A proposito di programmi.

Il programma amministrativo del partito liberale venne in gran parte svolto su queste colonne e lo vediamo in parte riprodotto dal periodico *La Democrazia*.

Questa simpatica adozione è per noi lusinghiera ed offre il più sicuro affidamento che non siamo poi quei retrivi che i nostri avversari ci vorrebbero far apparire.

Chi può disconoscere che le più nobili ed ardite iniziative non siano state lanciate, propugnate, perseguite con fede da egregie persone appartenenti al nostro partito?

Ora noi, nel triste momento politico che tormenta il paese, preferiamo che il progresso ordinato, le opere pubbliche, le istituzioni popolari, ogni utile innovazione concessa dall'incerto bilancio comunale, vengano promosse ed attuate da uomini sinceramente liberali, desiderosi della pace sociale, fattori di quella concordia e comunione d'intenti, che devono unire tutte le sane energie pel bene della patria comune.

Crediamo pertanto che a conseguire tale altissimo fine non solo siano da combattere a viso aperto le forze sovversive d'ogni partito, ma che si debba altresì francamente respingere ogni intesa con tutti coloro che le accarezzano e ne accettano il favore al solo scopo di raggiungere il potere. Costoro non possono essere da noi reputati uomini d'ordine, poichè la loro azione è rafforzatrice di quei torbidi elementi che attentano quotidianamente alle altrui libertà, alla pubblica quiete.

Fra gli uomini d'ordine noi abbiamo sempre annoverati i cattolici, dei quali accettammo in passato la sincera collaborazione. La accetteremo di buon grado anche per l'avvenire purchè ci portino un contributo di pace sociale, la forza di un pensiero schiettamente unitario ed il più incondizionato consenso alle istituzioni che ci reggono.

Se saremo soccombenti nella lotta, a noi basterà la coscienza di aver affermato onestamente la nostra fede politica.

DAL CIRCONDARIO.

Cordenons.

Ecco la sentenza del Tribunale di Pordenone sul fallimento della nostra Cassa Rurale:

« Ritenuto che colla precedente sentenza 26 febbraio a. c. di questo Tribunale veniva dichiarato il fallimento della suindicata Cassa Rurale e di 497 soci che dall'elenco depositato nel primo trimestre 1903 figurano formar parte della Società stessa;

« visto che il Curatore ha constatato — ed il Tribunale riconosce — che per omesse registrazioni nel libro Società di questo Tribunale erroneamente si ritenne che l'elenco primo trimestrale del 1903 fosse l'ultimo depositato e pubblicato dalla Cassa Rurale mentre invece per le ricerche diligentemente operate dal Curatore e da costui accertate con rapporto depositato nella Cancelleria 3 c. m. risulta che n. 60 soci fra i 497 dell'elenco 1903 e precisamente quelli indicati dal n. 1 fino al n. 60 del rapporto citato, erano regolarmente usciti dalla Società all'epoca nella quale il fallimento venne dichiarato, per cui la dichiarazione di fallimento in confronto di costoro secondo giustizia ed equità dev'essere revocata;

« ritenuto che da altro rapporto del Curatore risultò qualmente dei 497 soci dichiarati falliti componenti la Cassa Rurale suindicata, senza comprender coloro che avevano regolarmente rinunciato, ben 23 nominativamente indicati nel rapporto medesimo erano morti già da oltre un anno prima della dichiarazione del fallimento, epperciò anche in confronto di costoro è conveniente revocare il fallimento;

« ritenuto finalmente che per rapporto dello stesso Curatore risulta dimostrato come all'epoca della dichiarazione del fallimento della Cassa suddetta, facessero regolarmente parte della Società le 15 persone nominativamente indicate nel medesimo rapporto, e più sotto singolarmente riferite, delle quali colla precedente sentenza non venne dichiarato il fallimento, perchè non comprese nella situazione del primo trimestre 1903;

« visti gli articoli 683 e seguenti, 693 C. di Commercio e 360, 370 C. P. C.

DICHIARA

« Revocarsi la dichiarazione di fallimento cui la sentenza 26 febbraio perchè hanno regolarmente receduto dalla Società Commerciale:

« I sigg. Antonio Zancai di Sebastiano, Matteo Scian fu Agostino, Angelo Cardin fu Luigi, Pietro Romanin fu Francesco, Giuseppe Romanin fu Valentino, Giacomo Raffin fu Sebastiano, Gio. Batta D'Andrea fu Angelo, Luigi Candido di Sante, Giacomo del Mas fu Valentino, Giovanni D'Andrea fu Angelo, Gioacchino Santin fu Giuseppe, Luigi Armellini fu Angelo, Gio. Batta Paier fu Luigi, Lorenzo D'Andrea fu Pietro, Antonio Manzon di Giovanni, Giovanni del Pup di Pietro, Luigi De Roia fu Sante, Sante Endrigo fu Antonio, Osvaldo Turrin fu Giuseppe, Osvaldo Marson fu Sebastiano, Luigi Zecchin fu Giuseppe, Damiano Brunetta fu Luigi, Giuseppe Del Pup fu Osvaldo, Antonio De Zan fu Domenico, Giovanni Manfrin fu Giovanni, Giuseppe Innocente fu Antonio, Antonio Raffin fu Angelo, Antonio Sciam fu Valentino, Angelo De Zan fu Pasquale, Giovanni Bernarduzzi fu Angelo, Angelo Turrin fu Antonio, Giosuè Sartori fu Antonio, Antonio Carniel fu Valentino, Luigi Manfrin fu Giovanni, Domenico Prates fu Antonio, Don Paolo Faleris di Antonio, Antonio Raffin fu Pietro, Angelo De Piero fu Pietro, Domenico Alba fu Giovanni, Giuseppe Zuccolo di Osvaldo, Osvaldo Ongaro di Luigi, Luigi Santin fu Sante, Andrea del Mul di Giovanni, Pietro Fantin fu Antonio, Francesco Sempronio, Domenico Zampese fu Francesco, Sante Ongaro di Angelo, Giuseppe Sciam fu Angelo, Bernardo Dal Zotto di Luigi, Cesare Piva di Luigi, Pasquale Stival, Osvaldo Raffin fu Pietro, Natale De Anna fu Sante, Antonio Venerus fu Giovanni, Don Antonio Risso di Andrea, Florindo De Anna di Osvaldo, Antonio Manfrin fu Giovanni, Ferdinando Verin fu Osvaldo, Francesco De Piero fu Giuseppe e Antonio Lenarduzzi.

« Revocarsi inoltre perchè defunti in epoca anteriore di un anno dalla sentenza di dichiarazione del fallimento nei riguardi dei signori:

« Giacomo d'Andrea fu G. Batta, Angelo Cempellin fu Osvaldo, Angelo Fabbro fu Sebastiano, Giuseppe Cozzarini fu Carlo, Pietro Gardonio fu Antonio, Francesco Montico fu Sebastiano, Bortolo Morch fu Andrea, Antonio Ongaro fu Sebastiano, Giuseppe Piziol fu Antonio, Antonio Puppi fu Giacomo, Antonio De Piero fu Antonio, Michele De Piero fu Antonio, Luigi De Piero fu Michele, Giuseppe Del Pup fu Antonio, Gio. Batta Sciam fu Antonio, Gio. Batta Sciam fu Angelo, Giovanni Sciam fu Osvaldo, Antonio Sciam fu Angelo, Angelo Tombuzzi fu Vincenzo, Osvaldo Viviani fu Angelo, Giacinto Zerio fu Antonio, Angelo Giuseppe Santin fu Osvaldo, Luigi De Rosa fu Sante.

« Estendersi invece la dichiarazione di fallimento ai signori:

« Luigi Cempellini fu Angelo, Angelo Romanin fu Giuseppe, Pasquale Santini di Bortolo, Giacomo Mucignat fu Giuseppe, Valentino Romanin fu Antonio, Luigi Fantini fu Antonio, Giovanni Siam di Valentino, Antonio Bidinost fu Francesco, Antonio Bidinost di Francesco, Pietro Bidinost di Francesco, Maria De Zan fu Angelo, Paolo Brunetta fu Francesco, Anna Basso di Antonio, Angelo Montic fu Angelo e Antonio De Roia di Luigi. »

L'autopropaganda Elleriana — ***Cicero pro domo sua.*** — Martedì scorso l'avv. Giuseppe Ellero ha tenuto la conferenza annunciata con appositi manifesti fin da lunedì mattina. Il tema era « *Elezioni Amministrative* » Alle 8.30, l'avvocato, seguito dal fido compagno Romano Sacilotto, arrivò atteso da oltre un centinaio di persone già spazientite nell'attesa, con ritardo di mezz'ora; e tosto si diresse sotto l'atrio del Municipio, da dove cominciò la sua concione.

Parlò più a lungo sulle elezioni provinciali.

— Io — affermò — come l'eterno cavallo da nolo *(quanta modestia!)* ho dovuto anche questa volta accettare l'onere di una candidatura, perchè il partito vuole ancora una volta *(fosse almeno l'ultima!)* scendere alla lotta col mio nome. Dunque, se voi avete simpatia per le mie idee, raccoglietevi compatti; in altri termini, insomma, datemi il voto.

Non espose il suo programma, non spiegò la maniera di votare, niente, niente, niente; ma fece la solita propaganda socialista e scagliò le solite frasi contro i partiti che non sono il suo.

Maniago.

Pro erigendo Ospitale. — Lunedì scorso, convocati dall'assessore anziano sig. Giuseppe Zecchin, si riunirono in questo ufficio comunale i signori: Marchi avv. Mario sindaco di Fanna — Ardit Giuseppe sindaco di Cavasso Nuovo — Salvadori Antonio sindaco di Vivaro — Lorenzon Gio Batta Sindaco di Frisanco — Agnolutto Basilio Assessore di Arba, coll'intervento dell'ingegnere Antonio Girolami.

L'assessore Zecchin aperta la seduta espose come scopo della adunanza era quello di intendersi circa la possibilità di costruire nel capoluogo un ospitale col concorso di tutti i Comuni maggiormente interessati. — In seguito l'ingegnere Girolami presentò il progetto di un fabbricato capace di 25 letti, ed espose minutamente tutti i dettagli relativi. Tale fabbricato verrebbe costruito sopra terreno di proprietà degli Eredi fu Giovanni Valan sito in località riconosciuta sotto ogni riguardo rispondente ad ogni esigenza, e la spesa complessiva, compreso mobilio ed accessori, ammonterebbe a circa cento mila lire.

Dopo animata discussione sulla convenienza di ridurre l'entità del fabbricato, e sulla opportunità di soprasedere,

venne di comune accordo stabilito che gli intervenuti avrebbero comunicato ai rispettivi Consigli Comunali le notizie relative alla adunanza, procurando di ottenere una deliberazione di massima e di riferire l'esito in una prossima adunanza.

Impariamo da Maniago la procedura da seguirsi in simili contingenze e le norme che debbono regolare la pratica relativa ad un Erigendo Ospedale.

(N. d. R.)

CRONACA SPORTIVA.

IN CANSIGLIO.

(Domenica 7 Giugno)

Tra le ore 1 e mezzo e 2 di notte, quaranta sveglie squillanti, laceranti, dispettose hanno interrotto il sonno di quaranta ragazzi, famiglie comprese.

Toilette di montagna, scarpe chiodate, bastone e sacco.

All'ora della partenza in piazzetta Cavour parevano un manipolo di soldatini pronti per un'imboscata notturna. Difatti il *bosco* non mancava, ma era ancora un po' lontano: mancavano almeno 6 ore a raggiungerlo. La prima caratteristica che si rileva in un gruppo di escursionisti, è la varietà dell'abbigliamento. C'è chi viene vestito di tela leggera e chi si copre di flanella, chi riveste la suola di ferro e chi porta le scarpe coi bottoni: solo i sacchi, i capaci ed ospitali sacchi, sono sempre egualmente ben forniti.

Quando le prime luci del giorno fecero capolino, potemmo guardarci un po' meglio in faccia: eravamo ancora assonnati sebbene il freddo e le canzoni che echeggiavano da giardiniera a giardiniera, ci avessero tenuti malamente desti.

Alle 5 giungiamo a Villa di Villa. Siamo in 42. Ci sono ragazze e signorine, fanciulli e giovanotti.... e uomini non più giovanotti. Alle 5.30 cominciamo la salita. Su per prati e buoni sentieri ci eleviamo dolcemente. L'orizzonte, man mano che si sale, si allarga sensibilmente: montagne nuove sorgono al di là di nuove montagne. La lunga fila sale serrata: i ragazzi e le ragazze sono specialmente *in gamba*. Alle ore 7 raggiungiamo il Colle di Nicoli. Alt!

Colazione *al sacco* e servizio d'acqua fatto da due donne di Villa che sono salite alle tre di mattina. « Buon appetito, buon alpinista » dice il codice della montagna. A considerare da questo primo saggio, i quaranta gitanti dovrebbero essere campioni formidabili.

E via! Ora entriamo nel bosco ricco di ombre quiete e di luci velate nonchè di un fresco delizioso. Verso le 10 abbandoniamo il bosco e discendiamo sulla strada carrozzabile. Sono 6 km. di strada che sarebbero alquanto pesanti se il paesaggio magnifico non rallegrasse..... il morale!

Alle ore 11 entriamo al Palazzo.

Là troviamo i malghesi del Cansiglio e qualche montanaro dei vicini paesi, che discorrono, nel cortile dell'Albergo, dopo terminata la messa domenicale. E troviamo anche una comitiva di amici pordenonesi, salita da Polcenigo, che ci ha voluto fare un'improvvisata. Alle 12 il grande e nuovo salone dell'Albergo ci accoglie per il pranzo.

I signori Gemin ci servono un pranzetto squisito: risotto, vitello, formaggio, dolce, vino. — I brindisi non mancano. Se ne incaricano i due avvocati della comitiva: l'avv. Cencio Sellenati e l'avv. Carlo Cameroni. Applausi fragorosi salutano la fine dei loro discorsi e segnano il levar delle mense. Si riposa, si dormicchia, si contempla le montagne.

Alle 14.30 partenza. La carovana si ricompose per la visita al *Bus de la lum*, la voragine interessante ove la verticale trova il suo dominio assoluto. Dopo la visita, attraverso il bosco, un magnifico bosco di abeti ove solo raramente tra le alte cime appariva qualche ventaglio di cielo, non senza un po' di fatica, si guadagna il casello Candaglia ove si sosta brevemente. La vista è bellissima specialmente nell'acropoli delle Dolomiti, formidabile manipolo di giganti armati di punte, di aculei, di aghi. E proseguiamo verso il Torrione ove raggiungiamo il punto più alto della nostra gita e da dove godiamo il magnifico spettacolo della pianura friulana e veneta racchiusa dalla cerchia delle alpi e limitata da una striscia bianca: il mare!

La vista sarebbe degna di una più lunga contemplazione, ma l'ora urge ed è d'uopo iniziare la discesa.

E la comitiva discende sempre compatta, sempre obbediente e sempre fresca.

Una « squadra volante » annuncia il nostro arrivo a Polcenigo. Lungo il percorso si raccolgono bellissimi fiori; i cappelli, le giacche, i sacchi si rivestono di anemoni, di gigli, di giaggioli, di genziane: è il dono floreale della montagna al suo ospite. — E come il sole è ancora alto, siamo già a Coltura e quindi a Polcenigo, ove gruppi di parenti attendono i ragazzi festanti. E i ragazzi sono stati veramente gli eroi di questa magnifica giornata che venne salutata al termine, come all'inizio, dalle canzoni echeggianti di carrozza in carrozza.....

m.

Grande gita popolare al Col Vicentin.

La magnifica riuscita della recentissima gita al Cansiglio, rallegrata dal cinguettio di gentili signorine e dalle voci canore di baldi giovani, incoraggia a tentare l'ascensione del Col Vicentin (1765 metri sul mare).

È la più alta cima delle Alpi bellunesi, che sta di fronte alle maestose dolomiti dell'Agordino e dello Zoldano, spiando da lungi le imponenti vette del Cadore ed è meta invidiata di numerose comitive che da Venezia, da Belluno, da Treviso, da Conegliano, pei dolci pendii del versante bellunese o per gli aspri del versante opposto, vincono, non dico l'acuminato monte, ma il misoneismo e la poltroneria che contendono ancora agli italiani la conoscenza ed il godimento delle bellezze delle nostre Alpi, tanto famigliari ai tedeschi, che sol per questo avrebbero diritto di chiamarle loro più che nostre.

Pordenone, più volte prima in tante belle iniziative, mostra di non voler attardarsi neppure in questa, e Domenica 21 corr. numerose saranno le signorine ed i giovani che, alla prima luce del giorno, agogneranno di salire il Col Vicentin.

La Sezione Alpina di Belluno ha costrutto sulla cima un rifugio (una piccola casetta) intitolandolo allo scienziato inglese Enrico Budden, che, dal 1865 per una trentina d'anni; fu apostolo instancabile dell'alpinismo italiano.

La salita si fa da Serravalle per la mulattiera meno erta, che raggiunge a modesta altezza il crinale, e lungo questo è lento e comodissimo il percorso.

PROGRAMMA.

Ore 2 ½ - Convegno in piazza Cavour e partenza in automobile per Serravalle.

Ore 5 - Inizio della salita al Col Vicentin.

Ore 7 - Riposo per una piccola colazione *al sacco.*

Ore 11 - Arrivo alla cima. Riposo e colazione con birra o vino bianco.

Ore 2 ½ - Partenza verso il lago di S. Croce e quindi a Vittorio in automobile.

Ore 7 - Pranzo a Vittorio e ritorno a Pordenone in automobile.

Iscrizione: lire 6 per studenti e studentesse; gli altri lire 6.50. I ragazzi piccoli devono essere accompagnati.

Le iscrizioni si ricevono al Caffè Nuovo entro Giovedì 18 corr.

La quota d'iscrizione dà diritto al viaggio di andata e ritorno in automobile, alla colazione in cima al monte, al pranzo a Vittorio ed al servizio d'acqua durante la salita.

EQUIPAGGIAMENTO.

Suola doppia e chiodata - Bastone alto anche non ferrato - Maglia di lana leggera - Soprabito per il viaggio in automobile scoperta.

Per la colazione *al sacco* portarsi poco cibo (consigliabile: marmellata, uova, formaggio, burro, carne arrosto, frutta, cioccolata) senza bibite alcooliche.

Elezioni provinciali.

Annunciamo con sommo piacere che un gruppo di amici liberali è riuscito ad ottenere che i consiglieri uscenti del nostro partito ripresentassero la loro candidatura.

Nessuno che abbia amore alla pubblica cosa e che conosca di quale rettitudine e di quale competenza amministrativa sono forniti gli egregi e valorosi consiglieri che il partito liberale ha avuto sino ad ora a suoi rappresentanti nel consesso provinciale, potrà accogliere questa notizia senza entusiasmo.

Dire qui quale sia l'opera proficua spesa dai consiglieri liberali a vantaggio del nostro paese, è senza dubbio un fuori di luogo, essendo note le benemerenze da loro acquistate anche nei vari speciali incarichi ricevuti in seno ai vari uffici provinciali.

Il paese nostro non poteva avere più strenui difensori dei suoi più vitali interessi, forse e sopratutto perchè non poteva avere uomini più amanti del suo civile progresso.

Riproduciamo il manifesto distribuito nei vari Comuni del mandamento:

« *Elezioni Provinciali*
del Mandamento di Pordenone.

PARTITO LIBERALE.

« Il partito liberale che, alle nobili tradizioni del passato, ha saputo aggiungere in questi ultimi tempi un rinnovato fervore, non può dimenticarsi, nell'ora che volge, dello spirito alto e vivace dei suoi degnissimi rappresentanti che al Consiglio della Provincia hanno recato da lunghi anni il valido contributo dell'opera loro.

« Noi affidiamo questi nomi alle urne con la coscienza che per essi si combatterà una vittoriosa battaglia.

« Votate

Cossetti cav. dott. Ernesto
Etro cav. uff. dott. Riccardo
Marsilio cav. Federico
Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo

Pordenone, Giugno 1914.

IL COMITATO

Galvani cav. Luciano - Montereale co. dott. Pietro
Poletti cav. G. Batt. - Zoratti avv. Egidio

Elezioni comunali.

Ed eccoci alle elezioni.

Il pubblico non ha avuto bisogno di vaste illustrazioni per sapere che parecchie difficoltà si sono addensate nel cielo elettorale, per cui siamo giunti quasi alla vigilia delle elezioni senza che il nostro partito abbia concretata una lista di candidati.

Essa non poteva sfuggire al riflesso della situazione e quindi contiene elementi sui quali sarà ben difficile raccogliere l'unanime consenso dei liberali.

Ci duole che le necessità e le difficoltà del momento abbiano dissuaso molte egregie persone dal dare il loro nome al partito, per cui in luogo di disporsi a portare il loro autorevole consiglio nella pubblica cosa, li vediamo appartati attendere gli eventi amministrativi del nostro Comune.

Noi crediamo che poche volte la nostra città ed il partito nostro siansi trovati in tali contingenze; quindi non ci resta che confidare nel buon senso degli elettori nella lusinga che ci sia dato di vedere quanto prima una operosa e prudente amministrazione curar grado a grado i più urgenti bisogni del nostro paese.

CRONACA CITTADINA.

Cara „ Democrazia "

A carissima tua dei giorni scorsi.

Non puoi immaginarti come anch'io sia lieto di entrare in corrispondenza con te. Figurati, mi è sempre piaciuto di discutere sui vari interessi della città nostra e della pubblica cosa e mi sono anche onorato quando tu eri.... *in gestazione* di ricevere qualche scritto di amici tuoi.

Ora tu devi comprendere bene, che a me sembrava cosa inopportuna che in un ultimo Consiglio si sciorinasse tanto ben di Dio, perchè poteva sembrare.... pane per i denti degli elettori.

Così non credo che tutti questi bei progetti dovessero riguardare un'amministrazione cessante, ma un'amministrazione sorgente.

Attendere una ventina di giorni non era poi un gran male e si lasciava ad ognuno il suo.

Ti rincresce ch'io abbia chiamato tardiva la domanda del consigliere Caviezel sull'affare del macello? Sfido io che era tardiva; dopo essersi accontentato del parere di un macellaio che per bocca del Sindaco aveva espresso il suo convincimento sulla nuova opera, il Caviezel tornava alla carica per nuovamente accontentarsi.

Purtroppo, caro mio, oramai il macello è cosa fatta, e cosa fatta capo ha, nonostante le mie querimonie, le tue e quelle del consigliere Caviezel.

Quanto poi alla chiarezza del Sindaco, contro il quale dicono che io sia in acrimonie sulla questione dell'Ospedale, ti esprimo subito che a me interessa più che la via che si *doveva* seguire, la via che si *dovrà* seguire perchè a Pordenone si abbia un Ospedale che veramente risponda allo scopo.

Ed infine, per quel che riflette le mie difficoltà, non guastarti, ti prego, il sangue per me, perchè non ne vale proprio la pena; piuttosto pensa a non sostenere che tu solo hai la prerogativa della sincerità, a non accusare i socialisti di averti rubato il programma come hai fatto nel numero straordinario di giovedì u. s. per poi, nel corpo dello stesso foglio, pubblicare un trafiletto sugli applausi del programma di Ellero.

Questo è il mio modesto consiglio, al quale credo di essere autorizzato a giungere per quella vecchia esperienza che non mi sai disconoscere.

Con questo, credimi il tuo franco avversario *Il Tagliamento*

L'opera del Deputato.

L'on. Chiaradia, in seguito al sopraluogo fatto nei giorni scorsi ai paesi danneggiati dalle inondazioni dei nostri fiumi, ha presentato al Ministero regolare domanda di sussidio a pro dei Comuni di Prata, Porcia, Brugnera e Pordenone. Sappiamo che il Governo ha subito chiesto analoghe informazioni alla Prefettura.

La questione Ospitaliera.

Nel passato numero del nostro giornale abbiamo riportato gli autorevoli giudizi del prof. Vitali, del prof. Spangaro e del Comm. Cadel sul progetto del nuovo Ospedale, giudizi in perfetto accordo con le critiche del prof. Pisenti.

Successivamente s'à avuto il conforme responso degli illustri Senatori Bassini e De Giovanni. Quest'ultimo così scrisse da Roma al nostro avv. Etro:

« Sottoscrivo a tutto quanto ha e-
« sposto il prof. Pisenti. Le opere ospi-
« taliere devono uniformarsi alle esi-
« genze moderne scientifiche e sociali. »

E sull'argomento ci pare che basti. La decisione spetta a chi ha assunto la responsabilità del problema.

Al campo di Aviazione.

Riportiamo una corrispondenza da Pordenone dalla *Patria del Friuli* di giovedì:

« Martedì scorso, verso le 18, dal campo aviatorio della Comina si librò ad un'altezza di circa mille metri il biplano pilotato dal nuovo direttore sig. Capitano Zanuso e solcò rapido e sicuro il cielo nebuloso dirigendosi alla volta di Aviano. Ivi atterrò per una breve visita a quei colleghi; riprese quindi la via del ritorno giungendo al campo verso le 19.

« Nella serata ci permettemmo di bussare alla sua porta per un'intervista che, con gentilezza squisita l'egregio capitano, il quale ad un merito emi-

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

nente accoppia un'eminente modestia, ci concesse.

« — Anzitutto chiedo loro un servizio a cui tengo assai — ci pregò; esprimano alla cittadinanza pordenonese che con interessamento e giubilo per me lusinghiero ha appreso la notizia della mia promozione a direttore di questa importante scuola aviatoria, tutto il mio compiacimento.

« Rispondendo alle nostre domande ci informò quindi che in settimana giungeranno alla Comina gli allievi aviatori accompagnati dall'istruttore tenente degli alpini sig. Calori, che da circa due anni e mezzo s'è dedicato all'aviazione.

« — Quanti saranno?

« — Dodici: sei ufficiali e sei sottufficiali. Tra i primi il cap. di fanteria Pastorino, il tenente dei bersaglieri Mondello (un eritreo intelligente e animoso che gode la massima considerazione dei superiori), il tenente Coniglio pure dei bersaglieri, i tenenti di cavalleria Ungania e Rosio e il tenente di fanteria Fangareggi; tra i sottufficiali van notati due vice-brigadieri della benemerita.

« — Un'eletta e varia schiera quindi di alunni che le faranno indubbiamente onore.

« — Si, perchè sono tutti giovani che promettono bene, molto bene. Hanno recentemente compiuti gli studi teorici alla scuola militare aviatoria di Torino, e sul magnifico campo della Comina inizieranno i voli per la conquista del primo brevetto.

« — Con quali areoplani?

« — Con monoplani Newport provenienti dalla scuola di Malpensa (Somma Lombarda). Giungeranno essi in settimana, parte in ferrovia, parte per la via del cielo.

« — Quanti in tutti?

« — Non meno di quindici.

« — Ma perchè proprio i Newport?

« — Perchè i più adatti per scuola. Difficili se si vuole nella manovra sono essi per contrapposto velocissimi nella corsa e decisi nell'equilibrio.

« Ci congedammo dal cortese informatore non senza aver prima ammirato numerose decorazioni da lui conseguite in vari generi di *sport;* perchè il capitano Zanuso è uno *sportman* eminente: medaglie e diplomi vari conseguiti al Reggimento in gare di scherma, di ginnastica, di ciclismo...; diplomi e medaglie ch'egli acconsentì a mostrarci dietro formale nostra promessa di non farne argomento sulle colonne del giornale. Quasi quasi ce ne dimenticavamo. Gliene chiediamo venia, e gli rinnoviamo sentite e cordiali le nostre congratulazioni. »

Al corrispondente del "Lavoratore,,.

Il non ignoto corrispondente dell'organetto socialista friulano, pur lagnandosi del nostro tono altezzoso, si è ritirato in buon ordine circa il contestato interessamento dell'on. Chiaradia in pro' del campo d'aviazione.

Solamente, nella lealtà che lo distingue, egli non ha creduto di parlare di meriti ed in luogo di alludere alla *testa*, ha voluto alludere alle *scarpe* dell'on. Chiaradia consumate per veder riuscita la pratica.

Di tra le meschinità dell'intrepido artefice e dicitore di corbellerie che onora il sullodato organetto, resta adunque il fatto da noi affermato, come pur resta che il proprietario dei terreni del campo, cui giovò l'opera dell'on. Chiaradia, ed al quale, l'ingenuo corrispondente, invidia i quattrini, è ben accompagnato dal socialista avv. Rosso nello sbugiardare quel Tizio.

All'avv. Rosso, l'ingrato corrispondente dell'organetto friulano, non ha fatto l'onore neppure di un cenno!

Si trattano così i *compagni* signor corrispondente?

Studenti in visita.

Mercoledì mattina discesero alla nostra stazione, provenienti da Sacile, gli studenti del Corso Normale accompagnati dal prof. Marchettano.

Dopo una breve sosta in città, per la visita dello stabilimento Galvani, affabilmente accolti dai direttori, i giovani, approfittando di due giardiniere Tallon, si portarono alla fabbrica Concimi, allo stabilimento Amman e alla fabbrica Birra di Pordenone.

Le impressioni riportate durante le rapide fughe attraverso i saloni e le officine animate d'intensa operosità, furono le più entusiastiche.

Verso le tredici gli studenti ripartirono alla volta di S. Vito al Tagliamento, e furono di ritorno a Sacile alle ore 19.30.

Grazie dotali.

Domenica u, s. sotto la loggia del Palazzo comunale ebbe luogo l'estrazione delle grazie dotali. Le concorrenti erano 65.

La grazia Brausin di L. 327,50 è toccata ad Angela Santarossa fu Costante.

Le cinque grazie Trevisan di L. 60 ciascuna furono estratte da Maria Paier di Giuseppe, Maria Fracas fu Luigi, Carmelitana Celant fu Angelo, Celeste Basegio di Giuseppe, Ida Biason di Giov. Maria.

La grazia Pinella di L. 62.50 è toccata a Giuseppina Vicenzini di Antonio, e quella Rizzolati di L. 29.75 ad Emma Bresin di Francesco.

Asilo infantile.

In questi giorni sono pervenute le seguenti sottoscrizioni:

Signora Rosina Bonin ved. Monti 3 quote, comm. Ferdinando Gialinà, cav. Antonio Boranga, Amalia Massari, Paolo Gaspardo, Loria Liberale, Giovanni Tommasi una quota ciascuno.

Le sottoscrizioni si ricevono all'Asilo o dal Segretario del medesimo sig. Antonio Brusadini.

Ci consta che il 7 Luglio p. v. avrà luogo nel pio Istituto il saggio annuale. Saranno invitati ad intervenirvi tutti i soci, cioè tutti coloro che per allora avranno sottoscritto almeno una quota.

Pro - Infanzia.

Quarto elenco delle oblazioni:

Ing. A. Monti e fam. L. 25, Chiesa Cristiana Evangelica 10.85, Guido Toffolon 10, Ettore Serafini 10, Caffè Nuovo Codeluppi 10, Gualtiero Roviglio 10, dott. E. Voltolini 10, Mons. Luigi Branchi 10, da diversi per rimanenza di una sottoscrizione 6.20, Amilcare dott. Caviezel 5, G. B. Puppin 5, Osvaldo Zava 5, Pietro Garbin 5, Lazzaro Polese 5 Fratelli Simoni 5, dott. G. B. Tomaselli 5, Umberto Barutti 5, Alessandro Rosso 5, avv. Giuseppe Ellero 5, dott. Libero Furlanetto 5, Sorelle Bortoluzzi 5, prof. G. Scaramelli 5, Luigi Figini 5, Cornelio Adami 3, Vincenzo Gaspardo 2.50, Romano Sacilotto 2, Pietro Pollini 2, Isacco Beluffi 2, Antonio Caretta 1.80, Marco Palazzin 1, Antonio Giovanetti 1, Domenico Odozzili 1, Albergo al Cavallino 1, Cassa Operaia Torre 10, Unione Cooperativa Torre 10, Molino Cooperativo Torre 5, Sindacato Cotonieri Torre 5, Rina e Roberto Tommasi 5. *(continua)*

CRONACA D'ORO.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del compianto senatore nob. Gustavo Monti, la famiglia Monti ha versato L. 100 alla Congregazione di Carità e la famiglia Guarnieri L. 50 all'Asilo Infantile V. E. II.

I preposti ai pii Istituti vivamente ringraziano.

Per terminare.

Replico a quanto il sig. Antonio Mich ha scritto sabato scorso. Come ha sentenziato il giudice conciliatore, io non dovevo nulla al sig. Mich, per cui egli c'entra meno dei cavoli a merenda con la mia spontanea offerta alla Congregazione di Carità. In quanto poi al soddisfacimento del mio pensiero, è bene che si sappia che il signor Mich ha intascato le L. 10.15 versategli da chi gliele doveva senza però imitare il mio atto, del quale avrei preferito tacere se non fossi stato costretto rispettare la verità.

Pietro Pollini

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

PICCOLA CRONACA.

Usando **l'acqua di Giglio e Gelsomino** si fa risplendere il viso di affascinante splendore ridonando quel vellutato, quella freschezza e bellezza della prima gioventù. Si consiglia specialmente alle signore che hanno la pelle fina e delicata, onde preservarla dalle conseguenze dannose dei parassiti. Indicatissima contro l'abbrutimento del sole, lentiggini, bitorzoli, punti neri, macchie rosse ecc.

Un flacone in elegante astuccio vendesi a L. 2, presso la ditta **E. POLON e C.**

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 6, femmine 6. Totale 12.

Morti

Raccanelli Giovanni di mesi 6, Mogliatti Ambrogio di anni 59, De Biasi Costacurta Maria di anni 70, Drusian G. Batta di anni 66, Russolo Arcangelo di anni 56.

Pubblicazioni di matrimonio.

Toffolo Elio con Poletti Catterina chiamata Rina, Zerio Antonio con Furlan Rosa, Plata Achille Ilo con Puppin Maria, Sedran Vittorio con Vignoli Luigia, Albini Antonio con Fasan Argentina.

Matrimoni.

De Nardi Luigi con Badin Emilia.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 6 Giugno 1914

Frumento	al Q.le L.	—.—
Granoturco	all'Ett. »	13.42
Fagiuoli	» »	13.33
Sorgorosso	» »	9.00

Carlo Setta - gerente responsabile

Il gliormi rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

preparazione speciale della premiata Farmacia

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL

Stomatico corroborante - Aiuta la digestione ed eccita l'appetito

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze

I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

Antica Ditta MARTA - Pordenone

Telefono 2-49.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio:

Colori - Smalti - Vernici - Pennelli
Prodotti chimici e farmaceutici -
Articoli per belle arti - Benzina
Olii lubrificanti - Carburo di calcio
Deposito del Bianco Astrea
pittura ad olio a base di zinco

per lavori murali e per serramenti in legno e in ferro — Bianchissimo — Igienico — Non velenoso — Economico.

Automobilisti e Turisti!

Presso la Ditta

ETTORE SERAFINI

PORDENONE

trovasi sempre il rinomato

Prosciutto cotto di Praga.

Trovansi pure presso la suddetta Ditta:

Frutti d'Ananas in scatole
Pesche gialle al sciroppo »
Albicocche in flaconi
Piccalilli Liptons »
Marmellate Liptons »
Miele di Bormio »
Thè Lipton in pacchetti e sciolto

nonchè un grande assortimento *di*

SELVAGGINA in scatola

Specialità **Bondiole di Cremona.**

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento.

Rappresentante il Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1914

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L. 101,909.98	
Cassa: Vaglia cambiari	» 12,505.56	
Cassa: Effetti dal Cassiere per l'esaz.	» 215,886.28	
		L. 330,301.82
Portafoglio: Effetti scont. 3 mesi o meno	L. 2.475,619.89	
Portafoglio: Effetti scont. più lunga scad.	» 961,121.95	
Portafoglio: Effetti all'incasso	» 64,801.01	
Conti Corr. garantiti	» 700,681.35	
		L. 4.202,224.20
Effetti pubblici		» 346,124.—
Immobili di proprietà della Banca		» 163,516.98
Anticipazioni sopra pegno di Titoli		» 1,500.—
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 357,110.08
Debitori div. per conti da regolare		» 55,926.75
Esattoria		» 21,637.47
Effetti e crediti in sofferenza		» —.—
Mobilio, Casse forti, mobili ecc.		» 8,500.—
Depositi a garanzia anticipazioni		» 3,000.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 963.160.58
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		» 28,750.—
Depositi liberi a custodia		» 1.132,863.07
Totale delle Attività		L. 7,614,614.95
Spese generali		» 12,137.84
Tasse governative e comunali		» 12.303.75
		L. 7,639,056.54

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ord.	» 150,000.—	
id. straord.	» 60,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff.	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca	» 40,000.—	
		L. 410,000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L. 9,204.61	
C. C. frutt. - Cap. e int.	» 2.081,331.99	
Dep. a risp.	» 2,490,876.04	
		L. 4,581,412.64
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 391,631.89
Creditori diversi p. eff. all'incasso		» 12,366.10
» » p. conti da regol.		» 1,306.18
Assegni a pagare		» 2,082.25
Azionisti conto dividendi		» 690.—
Cassa di Previdenza pel personale		» 15,158 22
Depositanti diversi per depositi a garanzia anticipazioni		» 3,000.—
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 963,160.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 1,132,863.07
Totale delle Passività		L. 7,542,420.93
Risconto portafoglio ed antec. esercizio precedente e saldo utili		» 53,125.42
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi		» 43,510.19
		L. 7,639,056.54

Pordenone, 7 Giugno 1914.

IL PRESIDENTE
F. MARSILIO

Il Consigliere di turno **L. Galvani** — Il Direttore **G. Tommasi**

Il Sindaco **Co. R. Cattaneo** — Il Cassiere **M. Polese**

D'AFFITTARE subito **ambienti per studio o negozi a pianterreno e sotterranei per uso cantine o magazzini,** nel palazzo nuovo posto in via Mazzini.

Per trattative rivolgersi al signor **Renato Mussinano.**

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
VENEZIA
FILIALE in Salizzada S. Luca

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE
TROVASI OVUNQUE

DOMANDATE
UN RAMAZZOTTI
il sovrano degli aperitivi
di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

PASTIFICIO
E. ZORATTI & C.
AVIANO

Primario Stabilimento
di fabbricazione **Pasta uso Napoli**

Cassone brevettato Tommasini - Apparecchi di ventilazione della Casa Officine Riunite Italiane - Termosifone apposito in tutti gli ambienti di essiccazione - Cantina speciale per il rinvenimento della pasta.

Pasta comune - Pasta fina - Pastina glutinata

Fratelli CESCA - Pordenone
Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)
Agenti procuratori della Compagnia di
ASSICURAZIONI DI MILANO
Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE
condizioni vantaggiose

BANCA DI PORDENONE
Cassette di Risparmio a domicilio

LA CASSA-FORTE
del Piccolo Risparmio in casa!

La Banca di Pordenone distribuisce, **a gratis,** sotto il solo obbligo di conservazione in ciascun depositante, una cassettina di ferro, forte, piccola, elegante, impossibile ad aprirsi, il salvadanaio ideale, nella quale ognuno può introdurre i propri risparmi dai centesimi sino alla carta monetata.

Tale cassettina, fra gli innumerevoli vantaggi, forma un oggetto di corredo in ogni abitazione e non permette l'uscita del denaro introdotto.

In qualunque **Venerdì** si può far recapitare alla Banca di Pordenone la cassettina ove sarà aperta e l'importo estrattone, non inferiore **a L. 1.—**, verrà iscritto sul relativo libretto di risparmio al portatore, fruttante il **4 per cento netto**.

Chiunque può avere la cassettina versando la prima volta a risparmio non meno di **L. 5.**

Esteso regolamento nel libretto a risparmio indica le norme.

CAPPELLERIA
GIOVANETTI ANTONIO - Pordenone
Corso Vitt. Em. N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli Borsalino** (Antica Casa) e **Barbisio**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

FARINA
ALIMENTARE
"ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

ALIMENTO DI ALTO VALORE NUTRITIVO
FACILMENTE DIGERIBILE
ED ASSAI GUSTOSO

CARLO ERBA - MILANO

Stabilimento Tipo-Litografico
ARTI GRAFICHE PORDENONE
◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆
PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia
comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova